

Circolo ACLI (ASSOCIAZIONI CRISTIANE LAVORATORI ITALIANI) – APS
“Giordano COLOMBO”

LA LETTERA

agli iscritti e simpatizzanti



Gennaio
Febbraio
2021

Next Generation ??

Fondazione ONDA con la collaborazione di Farindustria, ogni due anni pubblica un Libro Bianco con l'obiettivo di presentare dati demografici ed epidemiologici aggiornati, approfondendo un tema di attualità.

L'edizione 2020 è stata dedicata a una delle più importanti e urgenti sfide che il nostro Paese si trova ad affrontare: la denatalità.

La prospettiva è che la natalità italiana, già bassa, subirà un ulteriore calo a causa della pandemia. La popolazione italiana invecchia rapidamente: il Paese non ha futuro.

La situazione è da brividi, ma la politica fa fatica a rendersene conto. Un primo segnale sembra avere trovato spazio: l'assegno unico universale, con decorrenza 2021, che riconosce il nascituro come una risorsa per la comunità.

Ma occorre fare di più.

Da un lato la difficoltà per le donne di trovare lavoro a cui si somma quella di conciliare i tempi di famiglia e lavoro minano la volontà e la fiducia delle giovani coppie a fare figli.

Oggi abbiamo la straordinaria opportunità offerta con il Next Generation UE.

O ne approfittiamo ora per attivare politiche contro la denatalità, oppure sarà troppo tardi...

Augurandoci un 2021
di ri-nascite.

Sotto i migliori auspici

Possiamo ben affermare che il 2021 sia cominciato sotto i migliori auspici. L'uscita di scena del presidente USA Donald Trump, anche drammatica per certi versi, ne è un esempio fattuale. Onestamente, il mondo non poteva più permettersi a capo della prima potenza economico-militare mondiale e "baluardo" della democrazia, un personaggio così "insipiente", spregiudicato e divisivo. Incapace di leggere la complessità del mondo, ha fatto carta straccia di tutto ciò che fosse a base di convivenza, in nome del motto "America first": disconoscendo il ruolo dell'ONU o dell'OMS, così come gli accordi sul clima e sul nucleare iraniano, esasperando la guerra dei dazi commerciali con la UE e la Cina. Come non ricordare che le sorti del mondo dovevano in qualche modo dipendere dai suoi umorali twitter mattutini, che ovviamente mettevano allarme nei governi di tutto il mondo.

Auspichiamo che a questo "transito" ne possano seguire altri di "pari livello" che riguardano certi bellimbusti che circolano per il mondo (Turchia, Brasile, ecc.) tra i quali anche emuli nostrani.

Come bene diceva papa Paolo VI già mezzo secolo fa "il mondo soffre per mancanza di pensiero" e questa presidenza ne è stata una plastica dimostrazione. Teniamoci ben stretta allora la nostra Europa, che pur nelle sue contraddizioni, anche stridenti come l'inerzia con la quale sta affrontando il problema dei profughi bloccati nei Balcani, resta ancora un riferimento per il mondo. È in questo spazio che si potranno trovare le idee e le soluzioni in grado di rilanciare un nuovo "new deal" in grado di coniugare crescita e sviluppo sostenibile, attento alle future generazioni, senza perdere di vista la coesione sociale: equidistante tra il modello autoritario cinese e individualista degli USA.

Emergenza BALCANI : sosteniamo l'impegno di IPSIA!

Avevamo concluso le attività 2020 del nostro Circolo con il video incontro sul libro "Dayton 1995", per il 25° anniversario degli accordi che chiusero al guerra in Bosnia, insieme al curatore dell'omonimo libro Silvio Ziliotto (Acli Milanese – Responsabile Legalità e Relazioni internazionali): era la puntata introduttiva di "Balcani croce+via dell'Europa", ciclo di incontri che ci accompagnerà nel corso del 2021. Purtroppo l'attualità ci spinge a dare spazio all'emergenza che è esplosa proprio nei Balcani. La situazione sulla via percorsa dai migranti attraverso quelle terre – la "Balkan Route" – già caratterizzata da numerose difficoltà, è andata sempre più aggravandosi, in un anno oltretutto segnato dalla pandemia. La chiusura del campo

Bira in Bosnia Erzegovina nello scorso autunno ha sovraffollato il campo di Lipa, con quasi 1500 persone lasciate prive di allacci elettrici e idrici essenziali. Nonostante l'impegno delle Organizzazioni umanitarie anche verso chi restava fuori dai campi stessi, il successivo smantellamento di Lipa ha costretto centinaia di persone a nuovi spostamenti. All'atteggiamento delle autorità e di parte delle popolazioni locali



– sorde alle pressioni umanitarie dell'Unione Europea e ostili alla presenza di strutture di accoglienza per i migranti – si è aggiunto il rigore dell'inverno, schiacciando uomini, donne e bambini in una morsa di freddo e terribili privazioni: senza riparo tra fango e neve, senza acqua, elettricità e servizi igienici. A tenere duro accanto a loro ci sono volontarie e volontari di IPSIA (Istituto Pace Sviluppo Innovazione Acli), attivi in Bosnia dagli anni della ricostruzione dopo la guerra degli anni '90, insieme alla Croce Rossa. Chiedono il nostro sostegno per continuare a garantire cibo, cure mediche, indumenti, sacchi a pelo e coperte, oltre che a poter preparare il dopo-emergenza (dagli alimenti ai materiali di primo soccorso e kit igienici). Le informazioni per aiutarli concretamente sono al link <https://sostieni.ipsia-acli.it/crowd/balkan-route/> . SOSTENIAMOLI!

Stop alle armi nucleari

"L'uso dell'energia atomica per fini di guerra è immorale, come allo stesso modo è immorale il possesso delle armi atomiche".

Inizia con le parole di papa Francesco a Hiroshima il lungo documento di un gruppo di cattolici bresciani che lancia un appello per dire basta alle armi nucleari. In esso si chiede che l'Italia ratifichi il trattato Onu per la messa a bando delle armi nucleari, che vengano eliminate quelle presenti nel nostro paese e che siano sospesi i lavori di ampliamento della base militare di Ghedi (BS), dove è previsto vengano collocati i nuovi cacciabombardieri F35 e le nuove bombe nucleari B61-12 che, come le attuali B-61, saranno controllate da una speciale unità statunitense. Solo nel 2019, e per errore, la Nato ha confermato la presenza di ordigni nucleari statunitensi nelle basi italiane di Aviano e Ghedi, una presenza che stride con il dettame dell'articolo 11 della Costituzione – l'Italia ripudia la guerra – e con il Trattato di non-proliferazione delle armi nucleari, al quale l'Italia ha aderito nel 1975 impegnandosi a "non ricevere da chicchessia armi nucleari né il controllo su tali armi né direttamente né indirettamente". Questo trattato però non interviene sulle armi nucleari già in possesso. Per questo nel 2017, ben 122 stati hanno firmato un nuovo



trattato per la proibizione delle armi nucleari, e di conseguenza dell'eliminazione di quelle esistenti, un accordo che l'Italia, così come altri paesi della Nato, non ha sottoscritto. Perché il nostro paese modifichi la propria posizione, contro la quale si sono già espressi molti enti locali, i proponenti l'appello chiedono l'adesione di associazioni, gruppi e altre realtà del mondo cattolico e della società civile.

Le adesioni vanno inviate ad Anselmo Palini (palini.anselmo@gmail.com) e Andrea Franchini (famigliafranchini@gmail.com).

"Land-grabbing" in salsa italiana?

Vero è che in mancanza di una precisa legislazione nazionale a cui si aggiunge una legge regionale quantomeno inadeguata in materia di consumo di suolo, quello che vince sono i quattrini. E la Lombardia, in questa sua continua rincorsa a detenere tutti i primati in Italia (alcuni onorevoli ed altri molto meno) non si smentisce. Il settore della Logistica è in gran spolvero e aggressivo come non mai in questo periodo: sappiamo che ha trovato un appropriato "eco-sistema" territoriale nella nostra pianura (Milano sud-est, bassa bergamasca e bresciana e alto mantovano). Qui i terreni agricoli ancora numerosi sono più facilmente abordabili perché hanno costi inferiori rispetto alle tante aree industriali dismesse che necessiterebbero invece di lavori di demolizione e bonifica: quindi pronti per essere acquisiti in tempi rapidissimi grazie a rapaci compratori immobiliari che hanno liquidità che sappiamo fa tanta a gola alle amministrazioni locali. Niente di nuovo fin qui si potrebbe dire. L'elemento di novità ci arriva dalla pianificazione territoriale pubblica, la quale sembra dare manforte in tal senso. Un plastico esempio arriva dalla provincia di Bergamo e dal suo Piano Territoriale provinciale (vedi documento Regole di Piano – PTCP artt. 64-65-69-70) che, sotto il "cappello" di voler incentivare una pianificazione del territorio associata fra Comuni ai fini di una riduzione delle quote di consumo di suolo, di fatto introduce condizioni per andare in direzione contraria. Viene introdotto un meccanismo perequativo di trasferimento delle quote di consumo di suolo fra Comuni, non necessariamente contigui. Comuni che non dispongono di aree possono rivolgersi a quelli che le hanno e attivare una iniziativa di trasferimento di suolo che deve prevedere un riconoscimento monetario al cedente di una quota non inferiore al 25% del plusvalore assunto dalle aree scambiate. Risulta abbastanza chiaro che Comuni con maggiori risorse ma meno virtuosi siano interessati ad attivare tali percorsi. Ci sembra proprio una versione italiana del "land-grabbing" (accaparramento di territori) adottato dai paesi ricchi in paesi poveri soprattutto dell'Africa. Non sarebbe stato meglio creare un meccanismo premiale per Comuni virtuosi, aiutando in generale quelli che, anche in forma associata, praticino veramente la riduzione del consumo di suolo, piuttosto che introdurre una nuova modalità atta ad incentivare la commercializzazione dei suoli verdi? Ci auguriamo caldamente che quanto adottato dalla provincia di Bergamo non diventi il paradigma del nuovo modello regionale a tutela del territorio!

Nessun profitto sulla pandemia

Da alcuni anni i cittadini europei hanno il diritto di rivolgersi direttamente alla Commissione europea per proporre un atto legislativo concreto. Per farlo è necessario raccogliere un milione di firme dai paesi aderenti all'Unione.

Oggi si chiede che le industrie farmaceutiche non traggano profitto dalla pandemia e si ribadisca il diritto alla salute per tutti. I promotori della campagna ricordano che la

ricerca sui vaccini è stata finanziata con denaro pubblico e che è paradossale che gli stessi governi li debbano pagare a prezzo di mercato, lasciando i brevetti in mano alle aziende che, come abbiamo visto negli ultimi giorni, non hanno nemmeno rispettato i tempi di consegna. Nella petizione si chiede inoltre la massima trasparenza sui costi di produzione, sul contributo pubblico e sui contratti che sono stati stipulati e che non sia consentito di privatizzare tecnologie sanitarie sviluppate con risorse pubbliche. Per maggiori informazioni e adesioni: <https://noprofitonpandemic.eu/it>

PROGRAMMI -EVENTI -INIZIATIVE

Tesseramento 2021

Con l'inizio dell'anno riparte la campagna di tesseramento Acli per la quale è possibile aderire attraverso le seguenti tre modalità:

- 1) Presso il Circolo, recandosi tutti i lunedì pomeriggio (ore 14,30-17,00) a partire dal 1° febbraio.
- 2) Inviando una mail all'indirizzo acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com con oggetto "Tesseramento a casa" (in mancanza di mail telefonare al 349 4265177 – Luigi), nella quale riportare nominativo e recapito telefonico per potervi ricontattare e definire l'appuntamento.
- 3) Tramite bonifico bancario a IBAN: IT 36 D 08453 32880 000000008925 intestato a "Circolo ACLI Giordano Colombo" con causale Tessera 2021 e indicando un recapito telefonico. Pervenuto il bonifico, sarà nostra cura venire presso di voi per la sottoscrizione e consegna del modulo d'iscrizione, previo appuntamento.

Costi 2021: Tessera ordinaria € 20,00
Tessera familiare € 15,00
Tessera giovani (fino a 35 anni) € 10,00



SPORTELLO SERVIZI 2021 (solo su appuntamento)

SERVIZIO	GIORNI	ORARIO	MODALITA' PRENOTAZIONE
CAF	Lunedì – martedì Giovedì - venerdì	9,00-12,30 14,00-17,30	- CUP tel. 02 255.44.777 (lun.-ven.) - mail a: infocaf@cafaclimilano.it - portale on line myCAF
SAF Colf e Badanti	Martedì – mercoledì Giovedì	14,30-17,30	-CUP tel. 02 255.44.777 (lun-ven) -tel. 02 92.40.419 (martedì e mercoledì dalle 9,00 alle 12,30)
Patronato	Martedì - mercoledì	9,00-12,30	-Telefonare allo 02 92.40.419 martedì e mercoledì 9,00/12,30–14,00/17,00 -e-mail a patronato.aclichernusco@gmail.com

Circolo Giordano COLOMBO APS – Via Fatebenefratelli, 17 – 20063 Cernusco sul Naviglio (MI)
Tel. 02.36545074 – e.mail: acli.cernuscosulnaviglio@gmail.com - <https://www.aclichernusco.it/>
C.F. 97114100155 – P.I. 03058190962